

Al Sociale un omaggio alla Duse

Pubblicato: Lunedì 9 Marzo 2009

Morendo a migliaia di chilometri di distanza dal suo Paese natale, sola e gravemente malata, è a Gabriele D'Annunzio che pensa **Eleonora Duse** (Vigevano, 3 ottobre 1858–Pittsburgh, 21 aprile 1924), straordinaria attrice drammatica di fine '800 e inizio '900, che ha infiammato le platee di mezzo mondo e che ha ammaliato personaggi del calibro di Konstantin Stanislavskij, Anton Cechov, Charlie Chaplin, George Bernard Shaw, Isadora Duncan, Matilde Serao e Sibilla Aleramo. La travagliata e intensa storia d'amore con il Vate, iniziata dopo la separazione dal marito Tebaldo Checchi (suo collega di lavoro nella "Compagnia Città di Torino" e padre della figlia Enrichetta) e il sofferto distacco dall'amante Arrigo Boito (personalità di spicco della Scapigliatura milanese e stimato librettista di Giuseppe Verdi), sembra aver lasciato un segno indelebile nel cuore della «Divina».

La passione tra questi due leggendari protagonisti della cultura italiana fin de siècle scoppia a Venezia nel settembre 1894 e dura una decina d'anni. Attrazione fisica, curiosità intellettuale e interesse pratico caratterizzano la relazione, durante la quale Gabriele D'Annunzio scrive cinque opere teatrali dedicate all'attrice -"Sogno di un mattino di primavera", "La Gioconda", "La gloria", "Francesca da Rimini" e "Sogno d'un tramonto d'autunno"- ed Eleonora Duse sostiene finanziariamente le imprese artistiche e le dissolutezze del suo compagno, amandolo contro ogni ragionevolezza. Numerosi sono, infatti, i tradimenti sentimentali e professionali che la «Divina» deve sopportare: l'alcova del «Vate» continua a essere affollata di donne; i suoi segreti più intimi vengono messi nero su bianco nel romanzo "Il fuoco"; e due grandi tragedie dannunziane a lei destinate, "La città morta" e "La figlia di Iorio", vengono affidate, all'ultimo, dal suo stesso amante ad altre due interpreti: Sarah Bernhardt ed Irma Gramatica.

A questa storia guarda il seminario-spettacolo "**Eleonora. Omaggio alla Duse**", che gli "Attori del teatro Sociale" portano in scena **alle 21.00 di mercoledì 11 marzo** al ridotto "Luigi Pirandello" di Busto Arsizio, nell'ambito della rassegna "Donna è..teatro" e del cartellone di "BA Teatro-Stagione cittadina 2008/2009", che riunisce, sotto l'egida e il contributo economico dell'amministrazione comunale, le programmazioni di Palkettostage-International Theatre Productions e dei teatri Manzoni, San Giovanni Bosco e Sociale. L'appuntamento, per la regia di Delia Cajelli, è organizzato in occasione dei centocinquanta anni dalla nascita di Eleonora Duse (3 ottobre 2008), donna dalla vita affascinante e travagliata, che seppe fondere il suo straordinario talento artistico e il suo fascino misterioso e seduttivo, rivoluzionando l'arte della recitazione, con la sua capacità di trasmettere emozioni. L'incontro "**Eleonora. Omaggio alla Duse**" -che vedrà in scena **Ambra Greta Cajelli, Gerry Franceschini e Mario Piciollo**- analizza due opere: l'interpretazione del "Romeo e Giulietta" di William Shakespeare all'Arena di Verona e la mancata partecipazione alla tragedia "La figlia di Iorio" di Gabriele D'Annunzio.

Il costo del biglietto è di euro 8.00 per l'intero ed euro 6.00 per il ridotto, riservato a giovani fino ai 21 anni; ultra 65enni; militari; Cral, biblioteche, dopolavoro e associazioni con minimo dieci persone. Il botteghino, ubicato negli uffici del primo piano, è aperto nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 16.00 alle 18.00. Prenotazioni telefoniche possono essere effettuate allo 0331 679000, in orario lavorativo: dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 18.00, e il sabato, dalle 9.30 alle 12.30.

Informazioni al pubblico: Il teatro Sociale srl, piazza Plebiscito 1, 21052 Busto Arsizio (Varese), tel. 0331 679000, fax. 0331 637289, info@teatrosociale.it, www.teatrosociale.it.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it